



Presidente: Dott.ssa Paola Gribaudo

Direttore: Prof. Edoardo Di Mauro

Tutor: Prof. Franko B

Monstrum

La mia scelta dei 3 artisti candidati per Monza.

I tre candidati nell'insieme rappresentano per me quello che è possibile ed impossibile nella scultura.

Per questo motivo ho scelto questi 3 artisti, Polari, Borgese e Kola.

Provengono da un indirizzo accademico, la scuola di scultura, tuttavia, secondo me evadono da questo margine / indirizzo di studi.

La domanda è cosa fanno? Cosa sono?

Anzi tutto per me sono artisti e propongono in maniera decisa il loro desiderio di descrivere e fare arte basata sulla loro visione e ricerca senza compromessi.

Cosa vuole dire vivere nel XXI secolo? Fare arte in questo periodo e contesto che stiamo vivendo? Rapportarsi con il ritratto socio-politico odierno e l'arte contemporanea? Quali le sue radici?

In qualità di docente, in parte del percorso in Accademia che ho portato avanti con i "miei studenti", ho sempre detto loro che io non ho nulla da insegnargli, la mia funzione è quella di facilitare la fruizione, condividendo quello che so e nello stesso tempo quello che non so, credo che tutti noi abbiamo la capacità di fare questo ed essere aperti a voler crescere continuamente senza fermarsi, fino alla fine del nostro tempo in questo mondo.

Il traguardo, se uno la vuole pensare in questi termini, non è di arrivare ma di non fermarsi mai.

I lavori di Hamit Kola e Nicolò Borgese ad esempio hanno una grande qualità pittorica e nello stesso tempo corporale. Non si limitano alla scultura, Hamit Kola si colloca, in mio parere, tra il classico / moderno ed il contemporaneo. Nicolò Borgese tra l'arte concettuale / minimale e quella più figurativa astratta degli anni 70. Trovo che con Nicholas Polari si assista ad un approccio più concettuale, comprendente *performance / body art* e fotografia.



Franko B. *Love in time of pain*, performance, 2008

© Foto di Hugo Glendinning

Cosa hanno in comune questi 3 artisti?

Secondo me è il senso romantico e non nichilistico che hanno dell'arte.

In diverse maniere e con diverse strategie, questi 3 giovanissimi artisti secondo me definiscono cosa vuol dire vivere, ma più precisamente cosa vuol dire oggi sentirsi esseri viventi e se uno vuole specificare anche umani. Essenzialmente per me fanno parte della categoria che io definisco "dei mostri", non in una maniera decorativa o per dare a loro una grandezza metaforica e simbolica.

No assolutamente NO, ma il MOSTRO / o MOSTRI, usando la derivazione di questa parola, che come sappiamo viene dalla parola in latino MOSTRARE, quindi intendo soffermarmi esattamente su questo significato, il MOSTRO / MOSTRI sono coloro che mostrano cosa vuol dire essere vivi e presenti e questo secondo me è sempre stato parte del ruolo di arte ed artisti.

Porsi come testimoni e mostri del nostro tempo.

Quindi ora arriviamo a me, come mi definisco?

Io spero un MOSTRO.

Franko B